

IL LIBRO

## Mezzo secolo di risposte dottrinali nei documenti della CDF

ECCLESIA

10\_04\_2017



**Luisella  
Scrosati**



«La raccolta offre risposte dottrinali e sicure a diverse questioni importanti per la vita e la missione della Chiesa». In tempi come questi, questa frase del Card. Müller, tratta dalla Prefazione all'edizione italiana del volume che raccoglie tutti i documenti della

Congregazione per la Dottrina della Fede (CDF) dal 1966 al 2013, è sufficiente per far sospirare di consolazione alcuni e far digrignare i denti ad altri. Dunque si può ancora parlare di “risposte dottrinali”, oltretutto sicure, e non solo di risposte pastorali “elastiche”, da adattare alle singole situazioni; dunque è legittimo pensare che se ci sono delle risposte dottrinali, da qualche parte devono esserci state delle domande o delle questioni di natura dottrinale.

**Esistono questioni dottrinali**, a cui si devono dare delle risposte dottrinali: già questo, da un po' di tempo a questa parte, sembra sconvolgente. Ma ancora più sconvolgente è il fatto che il libro testimonia che di dottrina si è continuato a parlare anche dopo il Concilio pastorale per antonomasia, il Vaticano II, nonostante i suoi interpreti “ufficiosi” continuino a predicare che il vero spirito del Concilio non permetta di fossilizzarsi in questioni astratte (=dottrinali).

**Addirittura eroica appare l'affermazione del Prefetto** emerito, Card. William Levada: «i *Documenti* rappresentano anche un servizio alla carità, poiché la “salus animarum”... vale più di ogni altra cosa per la Chiesa. E' precisamente la “salus animarum” che richiede, come condizione essenziale, l'annuncio e la difesa della verità rivelata».

**Il volume *Documenti (1966-2013)***, disponibile da febbraio di quest'anno, raccoglie 119 documenti della CDF, i quali «approvati espressamente dal Papa partecipano al magistero ordinario del successore di Pietro» (*Donum Veritatis*, 18). Una buona parte di essi comprende lettere e notificazioni che dichiarano l'eterodossia di pubblicazioni di natura teologica. Oltre a quelle probabilmente più note rivolte ad Hans Kung, rispettivamente nel 1975 e nel 1979, al domenicano Schillebeeckx (1980, 1984 e 1986) e ai gesuiti de Mello (1998) Dupuis (2001) e Sobrino (2006), ve ne sono altre che rivelano la ferma posizione della Santa Sede nei confronti di tesi cui purtroppo non pochi vescovi sembrano oggi ammiccare.

**Interessante a riguardo è la Notificazione** sul libro *Just Love. A Framework for christian sexual ethics* della suora americana Margaret A. Farley, che rileva posizioni non conformi alla dottrina cattolica circa la masturbazione, gli atti e le unioni omosessuali, l'indissolubilità del matrimonio, il divorzio e le nuove nozze. Su questi ultimi aspetti, sr. Farley ritiene che in alcune situazioni matrimoniali, “nelle quali troppo è cambiato... talvolta l'obbligo [di fedeltà al vincolo, n.d.a.] deve essere sciolto e l'impegno può essere legittimamente modificato”. La risposta della CDF richiama ovviamente l'impossibilità da parte di qualsiasi autorità umana di sciogliere il matrimonio rato e consumato. Ancora più interessante è la risposta della CDF all'affermazione della religiosa americana circa la

possibilità di seconde nozze, permanendo il vincolo matrimoniale. Nella Notificazione, infatti, si richiama proprio il tanto dibattuto testo di *Familiaris Consortio*, 84° al completo”, richiamando cioè la necessità del pentimento e dell’impegno “a vivere in una completa astinenza”.

**Una posizione errata** circa la qualifica degli atti omosessuali è il motivo della *Notificazione sugli scritti e le attività di sr. Jeannine Gramick e p. Robert Nugent*, del 1999. Questo documento ebbe l’ “onore” di essere beffeggiato da Nichi Vendola in occasione del Gay pride del 2000. I due religiosi americani, da lungo tempo esortati sia dal proprio Vescovo che dalla Santa Sede a chiarire le proprie posizioni e manifestare adesione all’insegnamento della Chiesa in materia di omosessualità, si rifiutarono in ultimo di “sottoscrivere che gli atti omosessuali sono intrinsecamente disordinati”.

**Numerosi sono anche gli interventi** che riguardano temi di bioetica ed etica sessuale: tra i più importanti si annoverano senza dubbio *l’Istruzione sul rispetto della vita umana nascente e sulla difesa della dignità della procreazione Donum Vitae*, del 1987 e *l’Istruzione su alcune questioni di bioetica Dignitas Personae* del 2008. Nel libro si possono leggere altri importanti interventi sull’aborto, l’eutanasia, l’isolamento uterino e l’etica sessuale, ed una interessante risposta – visti i tempi che corrono – alla Conferenza Episcopale Statunitense sull’alimentazione e l’idratazione artificiali. La Congregazione, a firma del Card. Levada, nel 2007 riaffermò con chiarezza l’obbligatorietà della somministrazione di cibo e acqua fino a quando riesca effettivamente a raggiungere l’obiettivo di nutrire ed idratare. Tale somministrazione non può essere interrotta nemmeno in caso di “stato vegetativo permanente”. Trattasi insomma di obbligo morale, non di una scelta del paziente...

**Vi sono poi numerosi interventi** della Congregazione su questioni legate ai sacramenti, come la validità del Battesimo amministrato in alcune comunità non cristiane, la sepoltura ecclesiastica e i riti funebri, la formula di assoluzione, i matrimoni misti, lo scioglimento in favore della fede, etc.

**L’ultimo documento pubblicato** in questa raccolta (perché, in realtà, la Congregazione ha emanato due nuovi documenti nel 2016, dopo una lunga pausa che durava dal marzo 2012) è la *Notificazione a sr. Farley*, di cui abbiamo già parlato, relativa all’indissolubilità del matrimonio e all’impossibilità di una nuova situazione relazionale che non preveda la continenza completa. Che non sia un segno della Provvidenza...